

ATTO I.

SCENA I.

Deliziosa.

Berengario con Seguito, e poi Idelberto.

BERENGARIO [CAVATINA]

Grave è 'l Fasto di regnar,
La Speranza alza l' orgoglio,
Il timor mostra lo Scoglio,
Ambo il cor sanno agitar.

IDELBERTO

Signor vuole il mio Fato,
Ch' io amante sia misero e disprezzato.

BERENGARIO

Sdegni dunque e rifiuta
La superba Adelaide i tuoi sponsali ?

IDELBERTO

Adelaide, o Signore,
Nacque Regina, e dell' Italia erede :
Tu, gran parte del Regno a Lei togliesti,
E per te, il suo Consorte,
Preda restò d' intempestiva morte.

BERENGARIO

Se Nemico ti vuol, nemico t'abbia.
Vanne, o mio figlio Io voglio,
Che tu stesso t' avanzi
Ad assalir della Città Le Mura.

IDELBERTO

In Adelaide, oh Dio !
Sai che vive il cor mio.

BERENGARIO

Non più, resisti in vano.

SCENA II.

Clodomiro, e Detti.

CLODOMIRO

Alto Signor, Dall' Alpi,
Scese della Germania il Rè guerriero,
E d'armi inondo omai L' Italo Impero.

BERENGARIO

Lotario ? e chi Lo muove ? e che pretende ?

IDELBERTO

Forse il periglio d' Adelaide, e il grido
Delle vittorie tue geloso rende.

BERENGARIO *a Clodomiro*

Ad osservar Le Mosse
Del gran Nemico esploratori invia
Indi con Idelberto
Prontamente disponi
Il numeroso esercito all' assalto
Pria che Lotario s' avanzi,
Vuò che Pavia si renda.

[Parte Clodomiro

SCENA III.

Matilde, Berengario, Idelberto.

MATILDE Sposo.

BERENGARIO Regina.

MATILDE

Intendi.

La superba Pavia

Frà pochi istanti t' aprirà le porte.

BERENGARIO E come ?

MATILDE

Tra i Silenzi

Della prossima Notte ogni tua Schiera

Nelle mura Nemiche avrà l' ingresso :

Co' i promessi tesori

Il sospirato assenso

Ottieni al tradimento.

BERENGARIO

Or s'armi la Germania ; Io non pavento.

IDELBERTO

E vuoi, con tali inganni.

Mia Real Genitrice,

Adelaide spogliar d'ogni suo bene ?

[s'inginocchia.

Ah Padre ! ecco al tuo piede.

BERENGARIO

Ergiti ; a tuo favore

Usar voglio clemenza

Vada un Araldo, ed esponendo ei dica ;

Che se sposa Idelberto, e Pace, e Regno,

A lei come mia Nuora oggi si rende :

Ma se ricusa ; attenda

Eterno ed implacabile il mio sdegno.

[ARIA]

Non pensi quell' altera

Di vincermi d' Orgoglio :

Voglio che t' ami, o voglio

Oppresso il suo rigor ;

Aspetti dal mio sdegno

Dure Catene al piede

Se al mio voler non cede,

O sprezza ardita, e fiera

I Lacci del tuo amor.

Non pensi, &c.

[Parte.

SCENA IV.

Matilde e Idelberto.

IDELBERTO

Madre, e Reina ! In breve
L' infelice Adelaide
Sarà tua Prigioniera.
Ah ! La misera perde in un sol giorno.
E Regno, e Libertade.

MATILDE

E con donarle un Figlio,
Non le rendo in un tempo, e Sposo e Regno ?

IDELBERTO

A quell' alma gentile
Sembrano l' uno vile, e l' altro odioso.

MATILDE

Idelberto, ti acheta.
Perchè sul nostro capo
L' ampio Diadema Italico riposi
E forza, o ch' ella pera, o che ti sposi.

[ARIA]

Vanne a colei che adori,
Seco d' amor favella :
Dille ch' è vaga e bella,
E che sà innamorar.

Poi dille, che tu l' ami
E al Trono la richiami ;
Che lasci i suoi rigori,
Se brama di regnar.
Vanne, &c.

[Parte.

IDELBERTO

Fin ch' io non chiuda a questo giorno i rai?
No, No, bell Idol mio, tu non morrai.

[ARIA]

Per salvarti, Idolo mio,
So ben io, che far dovrò :
Morirò, mio ben, per te.

Che togliendoti il mio Fato
Quella legge ch' hai d' amarmi
Fia un trionfo di mia fè.
Per, &c.

[Parte.

SCENA V.

Camera con Trono.

Adelaide, e suo Seguito.

ADELAIDE [ACCOMPAGNATO]

Soglio, degli Avi miei Retaggio illustre,
Quanto del tuo Splendore
T' involò nel mio Sposo, un Traditore.
Ah ! vendicarti io ben vorrei.

[Alle Guardie. Attenta
Ogni mio cenno osservi
La Real Guardia. Entri il Guerrier che chiede
Solo a me favellar : e dopo venga
Di Berengario il Messagier.

[Parte una Guardia.

Chi mai sarà ? Sul le vicine soglie
Il comando eseguite.

[Partono le Guardie.

SCENA VI.

Adelaide e Lotario.

LOTARIO

Bella Reina ! il Cielo,
Che t' elesse a regnar, vuol che tu Regni.
Quindi a punir l' ingiusto
Oppressor del tuo Sposo, e del tuo Trono
Stimolò la mia Spada.

ADELAIDE Signor, dimmi, chi sei ?

LOTARIO Non è lieve il Soccorso
Che dal Istro a te reco,
Lotario il Rè della Germania è teco.

ADELAIDE Come, o gran Rè, La tua
Generosa Pietà ?

LOTARIO

Chietati, o bella,
Non mi svelar, che siam dell' esser mio
Consapevoli solo, amore ed io.

ADELAIDE Amor e per chi mai ?

LOTARIO

Per la vaga Adelaide. Io già ti vidi
Donzelletta fastosa,
Nella Reggia paterna, e ben pensai
A chiederti in Consorte :
Mi prevenne il tuo Sposo. Or quà mi trasse
Il tuo vedovo Letto :
La tua Corona, in prima
Difenderò, mà in guiderdon dell' opra,
Voglio, che ancor la mia,
Aggiunga alla tua fronte il suo Splendore.

ADELAIDE

Signor, sei Rè, sei valoroso, e sei,
Degno d' Amor. Deh vanne e dona pace,
A una Regina sventurata, e poi
Spera graditi i regi affetti tuoi.

LOTARIO [ARIA]

Rammentati cor mio,
Ciò che prometti a me
Che sono amante e Rè
E che' sò trionfar.

Per te combatterò ;

Ma quando tornerò
Ricordati mio bene
Che ti conviene amar.

Rammentati, &c.

[Parte.

ADELAIDE Or venga il Messaggero.

[Và sul Trono.

SCENA VII.

Adelaide con Guardie, e Clodomiro con Corteggio.

CLODOMIRO

Regina, anche frà l' armi
Serba la tua Clemenza il mio Signore.
T' offre di nuovo il suo Idelberto. Eleggi
O del Figlio l' amore,
O del Padre il rigore.

ADELAIDE

Ed è tanto orgoglioso
Di Berengario il Core ?
Vanne, torna e rispondi,
Che Adelaide non pensa
A talamo secondo,
Che per desio di vendicar il primo :
Che può aver in Consorte
Un legittimo Rè, senza che astretta
Sia con vergogna e danno,
La stirpe a propagar d'un suo Tiranno.

CLODOMIRO Io non vedo, o Regina,
Qual Tirannia nel mio Signor si scorga,
Se i Tiranni son questi —

ADELAIDE

A bastanza parlai ; già m' intendesti.

CLODOMIRO [ARIA]

Se il mar promette Calma,
Ed il Nocchier la sprezza,
Poi l' onda il vento spezza,
Ed il periglio è allor d' esservi assorto.

Così se afflitta è un alma
Perchè fu avverso il fato,
Se il vede poi placato,
Non deve più irritar chi è suo conforto.
Se il mar, &c.

[Parte con Seguito.]

SCENA VIII.

Adelaide e Lotario.

ADELAIDE Nel Ciel sì sperì, e poi —

LOTARIO

Mia Regina — oh, Sciagura !

Ribellata è Pavia

Al tuo fiero Nemico aprì le Porte.

ADELAIDE Ribellata è Pavia?

Or son perduta. Parti

LOTARIO E vuoi ch' io t' abbandoni

Nell'estremo de' mali?

ADELAIDE

Un'altra volta io te ne priego : parti.

LOTARIO

Nò, nò, Sieguo il mio fato,

Sieguo il mio Amor, voglio morirli a lato.

ADELAIDE

Deh! s' egli è ver che m' ami

Non tradir quest' amore

Si, si vanne e ritorna

Vincitor glorioso

E assicura vincendo il mio riposo.

[ARIA]

Quel cor che mi donasti

Ripigliati, mio ben.

E, con due cori in sen,

Combatti e spera.

Se il mio che m' involasti

Di Spirto mancherà,

Dal tuo riceverà

Virtù guerriera.

Quel cor, &c.

[Parte.

LOTARIO

O del mio Caro ben voci gradite

Quanta forza e vigore,

Accrescete al mio Core.

Già men volo al cimento,

Venga il fiero Nemico,

Con quanto ha mai d'ardir, nulla pavento.

[ARIA]

Già mi sembra al carro avvinto

Trar l' audace, il Traditor ;

E veder già parmi il vinto

Gir coi Lumi fissi al suolo

Pien di duolo e di rossor.

Già, &c.

[Parte.

SCENA IX.

Arco Trionfale.

*Berengario, Matilde, Ildeberto,
Capitani, e Soldati.*

CORO *(a3 Adelaide, Lotario, Idelberto, Matilde, Berengario, Clodomiro.)*

Viva e regni fortunato
Dell' Italia il Re Guerriero.

BERENGARIO

Popoli generosi
Il vostro amor, la vostra fede avanza :
A voi tenuto sono
Se quel Serto che cingo, è vostro dono.

MATILDE

Adelaide superba
Ancor non si presenta al vincitore ?

BERENGARIO

Di quel rigido core
Convien domar con la Clemenza il fasto.

MATILDE

Eccola appunto : vedi
Con che volto orgoglioso
Intrepida sostiene la sua Sciagura.

SCENA X.

Adelaide e detti e poi Clodomiro.

ADELAIDE

Dell' altrui felonia
Più che del tuo valor illustre spoglia,
Eccomi Berengario. Alza a tua voglia
Sopra le mie rovine i tuoi Trofei.
Io già per la tua mano
E sposo, e Regno e Liberta perdei.

BERENGARIO

E sposo, e Regno, e Liberta se vuoi
Or Io ti rendo, e pongo
Tutta la mia Vittoria a' piedi tuoi.

ADELAIDE

La Corona è già mia, l' amante è l' figlio
Perchè son doni tuoi, son miei rifiuti.

Viene Clodomiro.

BERENGARIO Clodomiro, che porti?

CLODOMIRO

Alte novelle, o Sire.

[Berengario e Clodomiro si ritirano a parlare in disparte.]

MATILDE *[Ad Idelberto.]*

Vinta ancora e depressa
Serba cotanto ardir !

IDELBERTO

Nelle sventure
Non perde una Reina il suo coraggio.

BERENGARIO

Giunto Lotario al Ticino ?
L' Illustre prigioniera
Regina a te cosegno :
Altrove mi richiama
Alta cura di Regno.

IDELBERTO E che fia mai ?

BERENGARIO

Altrò non ricercar, sieguimi o figlio.

ILDEBERTO

Mi presagisce il cor grave periglio.

[Partono Berengario, Idelberto e Clodomiro.]

MATILDE

Adelaide, al passato
Volgi uno sguardo, indi al presente, Osserva
Qual fosti e qual or sei,
Non hà molto Regina, or vinta e serva.

ADELAIDE

Mostrano a gli occhi miei lo stesso aspetto
Le grandezze passate, e il mal presente.

MATILDE

Volea la mia Clemenza
Stringerti al seno anzi che in ceppi.

ADELAIDE Ed io
 Mi reco a maggior pena
 Questa Clemenza tua, che la Catena.

MATILDE

Troppo fiero è il tuo orgoglio,
Sdegni ascendere un soglio,
Ove t' inalza la Clemenza mia.
Vedro, se forte sia
E ostinato il tuo core
Quando sarà dura servil catena
Della superbia tua gastigo e pena.

[ARIA]

Orgogliosetto
 Va l' augelletto,
 Quando si trova
 In Libertà :
Se poi tra Lacci,
 In van si scuote,
 In dolci Note
 Chiede pietà.
 Orgogliosetto, &c.

[Parte.]

ADELAIDE

Quanto più fien tenaci
Le catene onde avvinto
Dall' altrui Crudeltà sarà il mio piede,
Vie più care saranno al alma mia
E il carcere più grato ancor mi fia.

[ARIA]

Scherza, in mar la Navicella,
 Mentre ride aura seconda ;
 Ma se poi fiera procella
 Turba il Ciel, sconvolge l' onda
 Và perduta a naufragar.

Non così questo mio core
 Cederà d' un empia sorte
 Allo sdegno, ed al furore,
 Che per anco in faccia a morte
 Sà da grande trionfar.
 Scherza, &c.

FINE DELL ATTO PRIMO.

ATTO II.

SCENA I.

Vasta Campagna con Ponte sul Ticino.

Berengario fuggendo.

BERENGARIO [SINFONIA ED ACCOMPAGNATO]

Son vinto, o Ciel, son vinto ! ov' è la gloria
Del mio temuto Brando ?
Misero che farò ? Figlio, Consorte,
Servi, Amici ove siete ? Ah ! ch' Io vi perdo!
Mà se Sorte spietata
I precipizi miei la sù hà prefissi
Morrò da Rè dove regnando Io vissi
E ad onta ancor del mio Destin severo
Libero partirò.

SCENA II.

Lotario e detto.

LOTARIO Sei Priggioniero !

BERENGARIO Stelle !

[Berengario si mette in Atto di difesa.]

LOTARIO Cedi quel Brando.

BERENGARIO

Non è abbattuto il Core
E morrò benchè vinto in Vincitore.

LOTARIO

Renditi e non temer — che tu m' havrai
Vincitor generoso ; è disperato
Il tuo consiglio.

BERENGARIO

Più ch' al tuo Valore,
Orgoglioso Guerrier, mi rendo al Fato.

[Gli dà la Spada.]

[ARIA]

Regno, e Grandezza,
Vassalli, e Trono
Superbo involami
Fato crudel.

Mà quel Valore
C' hò nel mio Core
Non teme Oltraggio
Di Stelle rigide,
D' irato Ciel.
Regno, &c.

[Parte.]

SCENA III.

Lotario solo.

LOTARIO

Se del fiero Tiranno
Trionfò la mia gloria ;
Or' sento nel mio Core
Per Adelaide trionfar l' Amore.

[ARIA]

Tiranna, mà bella,
M' Uccide, e m' alletta,
E qual Farfalletta,
Quest' anima ancella
Adora quel lume
Che l' arde le piume,
E morte le dà.

Del Crine dorato,
Ch' avinto lo tiene
Le dolci Catene
Il Core legato,
Or baccia contento
E dir già lo sento
Non più Libertà.
Tiranna, &c.

[Parte.]

SCENA IV.

Prigione.

Adelaide sola.

[ARIA]

Menti eterne che reggete
De' Mortali le Vicende
Deh ! volgete
Grato uno sguardo a' voti miei.

Che il Desio, ch' il Cor m' accende
È ch' unisca un pronto Fato,
Allo Sposo mio adorato
L' Alma mia, onde si bei.
Menti, &c.

SCENA V.

*Adelaide, e Clodomiro seguito da due Paggi,
che portano due Bacili coperti.*

CLODOMIRO

Con due doni, Adelaide, a te m' invia
La tua Reina e mia.

ADELAIDE Qual mia Reina ?

CLODOMIRO

*[Scopre un Bacile sù cui è un Pugnale,
ed un Vaso di Veleno.*

In questo
Vedi la morte tua, se tu recusi
D' Ildeberto i Sponsali. Ora rimira
Scopre l' altro su cui vi è Scettro e Corona.
La tua felicità, se a lui ti rendi.

ADELAIDE

Messaggier troppo lieto, ascolta, attendi ;
A Matilda dirai,
Che la Costanza mia
Molto è maggiore della sua Tirannia.

CLODOMIRO

Quanto imponi farò : mà in tanto scegli
Ferro, Tosco, ò lo Sposo e in un il Regno.

ADELAIDE

Questi appieno gradisco, e glì altri Io sdegno.
[Accetta il Bacile dov' è il Pugnale ed il Veleno.

CLODOMIRO Pensa —

ADELAIDE Non replicare.

CLODOMIRO [ARIA]

Non t' inganni la speranza
Che la ferma tua Costanza
Mai t' ottenga il tuo perdono.

Hai nel Labbro la tua sorte,
Un tuo nò ti guida a morte
Un tuo sì ti guida al Trono.
Non, &c.

[Parte.]

SCENA VI.

Adelaide, poi Matilde con Guardie.

ADELAIDE

Adelaide che pensi ?

[Rissoluta.

Virtute è teco ; ora si stringa il Ferro,

Ah ! no che del Consorte

Col Tosco subirò l' istessa sorte.

[Mentre vuol prendere il veleno, Matilde giunge.

MATILDE

Ancor vivi, o superba, e i Doni miei

Eguualmente disprezzi ?

ADELAIDE

Ah, nò, m' è caro

Questo ch' offro al mio Labbro.

[Prende il veleno.

MATILDE Bevi — La tua dimora
 Troppo m' affligge omai.

ADELAIDE

Di tè, del mio Destin trionfo ancora.

*[Mentre vuol berre il veleno, giunge Idelberto
colla Spada ignuda alla mano,
respingendo una Guardia, che gli si oppone.*

SCENA VII.

Ildeberto e Detti.

MATILDE

Hai tanto ardir ? nè ti sovvien che sei
Suddito benchè figlio ?

IDELBERTO

Non la Reina, mà la Madre io Voglio.

MATILDE

La Reina non t' ode,
Se per costei la Genitrice implori.

IDELBERTO

Scaccia i Sospetti. Io pur voglio che mori.

MATILDE Amato figlio,

IDELBERTO

Mà saper tu dei,
Che non puol morir sola ; eccoti prendi

[Dà il pugnale a Matilde e le presenta il Petto.

Questo ferro, e al mio Sen —

MATILDE

Vile, m' offendi ?
Folle, i miei Scherni accresci, e a lei la gloria ?

ADELAIDE

Solo la mia Costanza havrà la Vittoria.

MATILDE Olà bevi quel Tosco.

IDELBERTO A me lo porgi.

MATILDE Scostati o Forsennato.

IDELBERTO Ah ! madre almeno,
Concedi —

ADELAIDE Io t' ubbidisco.

*[Mente vuol ber il veleno, Idelberto accosta
il Pugnale al suo Petto, e vuol uccidersi.*

IDELBERTO Ed Io mi sveno.

MATILDE

Ah ! fermatevi entrambi.

*[Toglie infuriata il veleno ad Adelaide, e lo
getta a terra, come fû del Pugnale a Idelberto.*

Ben verrà quell' Istante,
Di vendicar i miei Oltraggi, o rei

(ad Adelaide) Femina incantarice

[ad Idelberto] Ingiusto amante.

SCENA VIII.

Clodomiro e Detti.

CLODOMIRO

Reina, infausti avvisi. Il nostro Campo
Vinto restò, del Rè tuo sposo, ancora
Qui non s' ode novella, estremo e il Lutto.

ILDEBERTO

(Dell' oppressa Innocenza è questo il frutto.)

MATILDE

Come cangia Grandezza in un Momento !

ADELAIDE

(Fido Lotario ! O fortunato Evento !)

MATILDE

Vanne, o Duce, e rinforza
I Difensor; cerca il mio Sposo, e pronto
Il Senato raduna ;

*[Ad Adelaide e tu frà ceppi
Resta femina rea;*

*[Ad Idelberto — tu Parto imbelle
Cinto il Crine di Fiori,
Resta quì seco a favellar d' Amore.*

[ARIA]

Arma lo sguardo
D' un dolce dardo
La Donna altera
E lusinghiera
Poi nel suo Core
Del folle amore
Si riderà

Ma tu orgogliosa,
Femina ardita,
Sempre fastosa,
Nò non andrai
Come or ten' vai
Della Schernita mia ferità.
Arma lo, &c.

[Parte.]

SCENA IX.

Adelaide, Idelberto.

ADELAIDE

Di miglior Genitor Figlio ben degno,
Oh Dio ! quanto mi spiace
Non poter al tuo Amor render Amore.

IDELBERTO

Tanta Felicità sperar non lice
De' tuoi Nemici al figlio, e sol concedi
Ch' il mio affetto pudico —

ADELAIDE

Io per tè sento
Stima, Ossequio, Rispetto.

ILDEBERTO

Eh ! sol concedi
Ch' Io t'ami no' l vietar, Io son contento.

[ARIA]

Bella, non mi negar
Ch' Io sol ti possa amar,
Io son contento.
E poi col tuo rigor
Squarciami in Petto il Cor
Non mi lamento.

[Bella, &c.]

[Parte.]

SCENA X.

Adelaide sola.

[ACCOMPAGNATO]

Sommo Rettor del Cielo, i tuoi Consigli
Sommessa adoro ; Lotario in mio soccorso
Mandi ne' mali estremi, e nascer fai
Aprò dell' Innocenza
Da' crudel Genitor, pietosi i figli.

[ARIA]

D' una torbida Sorgente
Nasce il Rio più chiaro figlio,
Vaga prole & odorosa
Dalle Spine esce la Rosa,
Fetid' Herba è madre al Giglio.
[D'una, &c.]

[Parte.]

SCENA XI.

*Mura della Città di Pavia,
con Ponte levatoio, Torri, e Rivellino ;
in lontano Padiglioni militari nel Campo di Lotario.*

*Lotario coll' Esercito,
poi Matilde sopra le Mura, e Soldati.*

LOTARIO

[CAVATINA]

Quanto più forte è 'l Valor
Se gl' è scorta un casto Amor.

[RECITATIVO]

Pressi gli Ostaggi, or ora
Vedrò il mio sole in Libertà, ò Matilde,
Fulminata al mio sdegno.

*[Riguarda sù le Mura. Eccolo appunto,
O Donna, ascolta.*

MATILDA

E Donna osar mi chiami ?
La Provincia vassalla a mè s' inchina,
Rendimi i preghi miei, dimmi Reina.

LOTARIO

Tale non sei, perche tu usurpasti il Soglio.
Donna superba ascolta.
Se l' oppressa Adelaide
Libera in questo dì rendi al suo Trono
Ogni Ingiuria a Lei fatta Io ti perdono.
Mà se ricusi havrai
Morte, stragge, Furor. Io di già fremo.

MATILDE

Venga Adelaide e ben vedrai s' Io temo.

SCENA XII.

Clodomiro, Adelaide con Guardie, e detti.

CLODOMIRO Ecco la Prigioniera.

LOTARIO Il mio bel Sole.

ADELAIDE Il mio gran Difensore.

MATILDE Lotario alza la fronte.
Vedi colei ?

LOTARIO

Che tù tradisti altera.

MATILDE

Or tu ritira l' armi,
Da questo Regno, od io la sveno.
Parla ! *in atto di ferir Adelaide.*

LOTARIO

Misero ! la mia gloria e in un l' Amore —

MATILDE

Già vibro il colpo.

LOTARIO [*Sdegnato.*

Ah Scelerata, ferma ;
Lo sposo tuo ch' è in mio poter —

MATILDE No 'l credo.

LOTARIO [*Alle Guardie.*

Venga quì Berengario.
Si ritirin le Schiere ;

[*Infuriato.*

E tu Donna crudel, or, or vedrai
Sù gli occhi tuoi lo strazio
Del tuo Sposo —

[*Placato.* ma nò, voglio appagarti
Voglio — (che far degg' Io) Il Ciel secondi
I voti miei.

MATILDE Rissolvi, e mi rispondi.

ADELAIDE

Gran Rè, deh! non voler ch' il mio Periglio
Rallenti la tua Gloria.

LOTARIO

Ah! irrigo il Ciglio.

SCENA XIII.

Idelberto, e detti.

IDELBERTO

No, no, colla mia vita
Salvisi questa d'Adelaide.

ADELAIDE O Stelle !

MATILDE

Ah figlio Traditor, figlio ribelle !

IDELBERTO *[a Lotario.*

Sono tuo Prigionier finche sicura.
Dalla madre inclemente
Sia la bella Innocente.

[Matilda resta sospesa.

LOTARIO Attonito rimango.
Sì di repente, altera,
Tua Baldanza è turbata?

MATILDE

Empio avverso Destin, son disperata !

ADELAIDE Lotario Io vado al Carcere.

LOTARIO

Ed io resto
Per darti Libertà col valor mio.

Cara,

ADELAIDE Prode,

[A2] Prendi da me un dolce Adio.

[Partono Matilde, Adelaide e Clodomirol]

SCENA XIV.

Lotario, Berengario, Idelberto, e Guardie.

LOTARIO

Berengario rifletti
Ch' al Sposo d' Adelaide
Vita e Regno togliesti,
E per mia mano il Ciel —

BERENGARIO

Empia Fortuna
No 'l tuo Valor mi diede
Questi Fer che dovuti eran al tuo Piede.

IDELBERTO Oh Dio !

LOTARIO

Senti superbo :
Se ti pesar quei Ferri
Fà che la tua Matilde in questo giorno
Adelaide mi renda, e la Cittade ;
O punirò d' entrambi il fier Orgoglio.

BERENGARIO

Senza fregio real restar non voglio.

LOTARIO

Non t' abusar di mia Clemenza.

BERENGARIO Io sprezzo —

LOTARIO

Io scortar ti farò, vanne a Matilde
Dille che dal tuo rischio.

BERENGARIO Ah! cruda Sorte.

LOTARIO

Prenda un pronto Consiglio.
E poi ritorna, ò ch' Io ti sveno il Figlio.

BERENGARIO [ARIA]

D' instabile Fortuna
Non sempre in tuo Favore
La ruota girerà.

L' ira dell Importuna
L' intrepido mio Core
Soffrendo stancherà.
[D' instabile, &c.]

[Parte con alcun Guardie.]

SCENA XV.

Lotario, Idelberto.

LOTARIO *[Alle Guardie.*

Alla Tenda reale
Vada Idelberto, e quindi
Delle Mure all' Assalto
Le Machine e le Genti ivi sian pronte.
Con due Pegni si cari e Sposo e Figlio
Matilde del mio Ben teme il periglio.

[ARIA]

Non dispersi Peregrino
Se nel dubbio suo Camino
Notte oscura,
Tutto il Ciel coprendo va.

Con la Chioma Luminosa
A guidar il Dì nascente
Finalmente
La bell' Alba sorgerà.
[Non disperi, &c.]

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO III.

SCENA I.

Galleria d' Armi.

Matilde e Berengario con Guardie.

[SINFONIA]

MATILDE

Sciolta dalle Catene

Adelaide a me venga.

In vano, o Dei, le vostre forze unite

Contra Matilde.

BERENGARIO Ecco Adelaide.

MATILDE *[Alle guardie.*

Uscite.

SCENA II.

Adelaide e detti.

BERENGARIO

Vieni, o bella Adelaide.

MATILDE Vieni, o bella Reina.

ADELAIDE Qui Berengario ?

BERENGARIO Siedi.

ADELAIDE (Che fia?)

BERENGARIO Siedi ed ascolta.

[Siedono Berengario alla destra, Matilde alla sinistra, lasciando Adelaide nel mezzo.]

BERENGARIO

Reina, il gran Lotario
Quasi suo Messaggere a te m' invia
Ei del tuo bel Sembante,
Più che del Regno mio avido e amante.

ADELAIDE

Berengario, son queste di Lotario,
Sincere voci, ò di Matilde sono ? —

MATILDE

Lotario, è noto già, ti chiama al Trono.

ADELAIDE Che risulta da ciò ?

BERENGARIO

Ch' ora cangiato
È l' tuo Destin e puoi quando a te piace
A l' Italia reccar e Guerra e Pace.

ADELAIDE Che far poss' Io ?

BERENGARIO

Non altro
Che sposarti a Lotario.

ADELAIDE

Dunque pronto disserra
Della Città le Porte, e v' entri il Prode.

MATILDE

Mà convien che sian fatti,
Anzi la Pace, della Pace i Patti.

BERENGARIO Scrivi a Lotario.

ADELAIDE E che diro gli mai ?

BERENGARIO

D' Amicizia e di Pace a noi si stringa
E lasci a noi i nostri Regni. —

MATILDE Scrivi che pace Io bramo.

BERENGARIO Ed Io che pace imploro.

ADELAIDE

No 'l permette il mio stato, o 'l mio decoro.

BERENGARIO

Regno e la tua Libertà da ciò dipende.

MATILDE Segna quel Foglio.

ADELAIDE

E credi,

Ch' Ei riceva da me Leggi e Comandi ?

MATILDE

Al tuo voler già lo sottomette Amore.

ADELAIDE

Non lice a me dar Leggi al Vincitore,
Và tu parla a Lotario ; Io vi consento,
Se ti rimette al Trono.

BERENGARIO

Senza la Penna tua incerto è 'l Dono.

ADELAIDE

Riponimi nel Soglio,
Ed allor scriverò, sì chiedo, e voglio.

BERENGARIO Pensa ch' il tuo Rifiuto —

MATILDE E le Repulse
 Ti costeran.

BERENGARIO Hò forze
 Bastanti per tentar nova Tenzione.

MATILDE

Nè invincibil sia sempre il tuo Campione.

ADELAIDE

Barbari, in va mi minacciate, Io torno
Ai Ceppi alle Catene.

[Si leva sdegnata.]

Lotario hà vinto ; e voi attendete in tanto
Dal suo Valor, da mia Constanza il Pianto.

[ARIA]

Non sempre invendicata

 Io resterò così

[A Berengario Tiranno, [A Matilde Dispietata]

 Hà da finir sì sì

 L'affanno mio.

Vi tolga ogni speranza

 L'altera mia constanza,

 Che l' ira vincerà

 Del Fato rio.

 Non, &c.

[Parte.]

SCENA III.

Berengario e Matilde.

BERENGARIO

Ben conosce Adelaide
Nelle perdite nostre i suoi Trionfi.
Mà dopo il suo rifiuto
Come possibil sia
Di frastornar, oh Ciel ! l' orrido assalto ?

MATILDE

Vi apporrò, non temer, un cor di smalto.

BERENGARIO Degna Sposa !

MATILDE Conserva
 Della tua Libertà certa Speranza,
 Adelaide sarà —

BERENGARIO

In te confido
Del caro Figlio, Oh Dio!
Mi stimola il periglio
Mi richiama l' Amore
E la Legge crudel del Vincitore.

[ARIA]

Vi sento sì vi sento
 Rimorsi entro al mio sen,
 Voi cominciate barbari,
 A lacerarmi il Cor.

Sarà sol mio tormento
 Il non trovar pietà
 In chi già seppi offendere
 Ingrato e Traditor.
 [Vi sento, &c.]

[Parte.]

SCENA IV.

Matilde sola.

MATILDE

Non mi tradir Speranza,
Ch' è un Argine al Destin la mia Costanza.

[ARIA]

Quel superbo già si crede
D'esser giunto presso al Lido,
Nè s' avvede
Quanto mare hà da varcar.

Qualche Scoglio, ch' Ei non vede
Potria ancor sua Nave frangere,
Può destarsi un vento infido
Che lo spinga a naufragar.
 Quel, &c.

[Parte.]

SCENA V.

*Accampamento di Lotario sotto la Città di Pavia
con Instrumenti militari per batter le Mura.*

LOTARIO *solo.*

Berengario al mio Campo e frà Catene
Già fè ritorno e poi che l' ostinata
Matilde abusa ancora
Della mia sofferenza, or si vada
Delle Mura all' Assalto ; e già parmi
Di trionfar.

[Al suo Essercito.

Miei fidi all Armi, all Armi.

[SINFONIA]

*[Segue l' Assalto. Le Macchine battono le Mura,
che dopo qualche resistenza rovinano da una parte,
e sulle Breccia comparisce Clodomiro con Adelaide
innanzi molti Soldati della Città.*

LOTARIO

Misero me ! che veggio? olà cessate
Dal furibondo Assalto.

[Fà fermare i suoi Soldati.

SCENA VI.

Idelberto e detto.

IDELBERTO

Ah ! Signor, se la vita
D'Adelaide ti è cara, arresta il corso —

LOTARIO

*[Ad una Guardia che Spiega
prontamente una Bandiera bianca.*

Spiega candide Insegne ; indi frà lacci
Berengario a me guida,
D'Adelaide il periglio
Costi a fiera Matilde e Sposo e Figlio.

IDELBERTO

Risparmia il Genitor, prendi 'l mio sangue.

LOTARIO

Cadrete entrambi, se l' iniqua Donna
Adelaide non toglie al fiero Marte
(Voglio schernir così l' Arte coll Arte.)

[Le Guardie conducono Berengario.

SCENA VII.

Berengario e detti.

LOTARIO (a Berengario)

A tempo quì giungesti.

Olà Soldati.

IDELBERTO (Qual furor lo trasporta?)

LOTARIO

Il figlio e 'l Padre,

Vadino a ignudo sen contro lor Squadre.

BERENGARIO

Nelle Vittorie ancor vile tù sei.

LOTARIO

Tal Matilde appunto

È l' empietà contro Adelaide ; osserva

[Lo fa riguardar verso la Breccia.

Quel Bersaglio innocente al Braccio armato.

IDELBARTO

Io sol farò, Signor, scudo al suo Fato.

BERENGARIO

Nò, d' Ildeberto invece Io debbo e voglio

Incontrar la mia morte —

LOTARIO Ei solo vada.

IDELBERTO Lieto Destino !

LOTARIO

Vanne

Pur solo e disarmato, e quel bel Seno

Difendi dal Furor delle mie Squadre.

Poi ti ritorna, ò che t'uccido il Padre.

Idelberto entra per la Breccia e fà ritrare Adelaide.

SCENA VIII.

Lotario e Berengario.

LOTARIO Alla regal mia Tenda
 Berengario si scorti, ivi 'l successo
 Dell' Armi attenda.

[Lotario parte.]

BERENGARIO Il forte
 Sprezza gli eventi rei d' iniqua Sorte.

[Le Guardie conducono via Berengario.]

SCENA IX.

Ritiro.

Clodomiro poi Lotario.

CLODOMIRO

Ah! Fortuna incostante!
Berengario è ne' ceppi, ed or Matilde
Dal vincitor Lotario,
A cui pronta è Pavia d' aprir le Porte,
Avrà, si avvisi oh Ciel ! l' istessa sorte.

[Lotario avanza verso Clodomiro.

LOTARIO Qui Amor mi trae —

CLODOMIRO

Che veggio ?
Ti arride il Ciel, Lotario ;

LOTARIO

E' Difesa del giusto,
Mà chi sei tù ?

CLODOMIRO

Io sono
Un — presto lo saprai ; la tua Clemenza
Sa scordare gli oltraggi
Fatti per forza, oh Dio ! alla Innocenza.

[ARIA]

Alza il Ciel Pianta orgogliosa,
Le sue verdi eccelse cime ;
Cade un fulmine e l' opprime,
E rimane estinta al suol.

Tal s' inalza ancor fastosa,
La superbia d' un Tiranno ;
Mà punita alfin dai Numi
Fia che resti, e si consumi
Nel suo affanno e nel suo Duol.

Alza, &c.

[Parte.]

SCENA X.

Lotario ed un Messaggiere che gli dà una Lettera.

LOTARIO *legge.*

" Inclito Rè, Pavia

" Mossa a pietade e a sdegno ora ti acclama

" Per la voce de' Popoli e de' Grandi

" Con lieti gridi, e vincitor tì brama.

Adelaide a te corro

Vinto de' tuoi Tiranni 'l fiero orgoglio

Ti porto il cor, la Libertade e 'l Soglio.

[ARIA]

Vedrò più liete e belle

 O vago mio tesor

 Le Stelle balenar

 Degli occhi tuoi.

E l' alma mia potrà

 Nel chiaro suo Splendor

 Al fine consolar

 Gli affetti suoi.

 Vedrò, &c.

[Parte.]

SCENA XI.

Gran Sala Reale.

*Matilde con Spada nuda alla mano,
Idelberto che la trattiene.*

MATILDE Lasciami, iniquo figlio.

IDELBERTO E che far pensi?

MATILDE

A quel rischio mortale,
Da cui togliesti la tua Vaga, Io voglio
Me stessa esporre.

IDELBERTO Ah, Madre !

MATILDE Taci quel Nome.

IDELBERTO

Il torla dal Periglio
Non fù d'Amor mà di ragion consiglio.
Rendi Madre quel Fer.

MATILDE Nelle mie vene
Lo vogeresti :

IDELBERTO

Eh! sol per la tua Gloria,
Difesa, e Dignità, stringerlo Io voglio.

MATILDE

Difesa, Libertà, Vita, ò la Morte
Sdegno da te, vedrai c' hò un Alma forte.

ARIA

Impara Codardo,
Ch' un' anima forte
Hà in mano d'ognora
La vita, ò la Morte,
La Gloria, ò il Disprezzo.

Co intrepido Sguardo
Rimiro i tormenti,
Immobile ancora
Mi trovo ai contenti
E sol Fama apprezzo.

[Impara, &c.]

[Mentre vuole andarsene rincontra Clodomiro che la trattiene.]

SCENA XII.

Clodomiro e detti.

CLODOMIRO

Omai non v'è più Speme alta Reina,
Pavia già cadde.

MATILDE

Oh Stelle!

Vinta per te son Io, Figlio rubelle.

Mà pria ch'il nostro sangue

Beva nemica Spada

Venga Adelaide, e quì sugli occhi tuoi,

Del tuo mal nato Amor Vittima cada.

O là Guardie eseguite.

IDELBERTO

"Ah! mia Reina,

Ad Adelaide Io tolsi

Le Catene. —

MATILDE

Ch'ascolto? e giunge a tanto

L'Insolenza, e l'ardir, d'un Figlio infido?

E ti soffro, e t'ascolto, e non t'uccido?

ARIA IDELBERTO

S'è Delitto

Trar da' Lacci un Innocente,

E salvar l'Idolo mio,

Cara Madre, il Reo son Io

Sì, mi svena, ecco il mio Cor.

Mà se scorgi, ch'è l'errore

Di Virtù d'Amor Consiglio,

Cara Madre abbraccia 'l Figlio

E deponi il tuo Furor.

S'è, &c.

[Parte.]

SCENA XIII.

Matilde, poi Lotario con Guardie.

MATILDE [ACCOMPAGNATO]

Furie del crudo Averno, e dove siete?

Ah! Sì vi sento : barbare

Voi mi squarciate il cor,

Sù dunque alla Vendetta

Alle straggi — Ah! infelice ! Che sperar puoi da questa mano imbelle?

Soccorretemi o Stelle !

Del caro sposo e dell'amato Figlio

Mi trattenga il periglio —

Nò, ch' è viltà se langue il mio Furore

Sù sù sdegni accorrete — Eh ! Vinca Amore.

*[Resta sospesa cogli occhi fissi a terra,
quando Lotario arriva.]*

LOTARIO

Ecco la cruda, olà miei fidi 'l piedi

Stringano i Fer ch' all Idol mio già diede.

MATILDE

Nò, nò, me non vedrai da' Lacci avvinta.

*[Si risveglia furibonda,
e si pone in Atto d' uccidersi.]*

LOTARIO *[Vuole impedirla.]*

Fermati, e pensa, e Rio

Ch'il tuo orgoglio —

MATILDE Se accosti —

LOTARIO

Non è maggior della Clemenza mia.

Sei Prigioniera.

MATILDE

Al mio destino infido

Ceder non mi vedrai : vanne ò m'uccida.

SCENA XIV.

Berengario e detti.

BERENGARIO

Matilde, e qual Furore? il Cor del Forte,
Vince colla Constanza ;
D'un alma vil' è disperata Morte.

[Matilde getta la Spada e si lascia incatenare.]

SCENA XV.

Adelaide e detti.

ADELAIDE

Lascia, mio Rè, mio Defensor, ch'io stringa
La tua man trionfale.

LOTARIO

Reina, ecco à tuoi Piedi
I tuoi fieri Nemici, in ricompensa
La mia fede amorosa
Chiede stringerti al sen Reina e Sposa.

ADELAIDE

E che negar poss' Io.
A chi mi dona Libertade e Trono ?
Sì tua son Io.

LOTARIO

Anima mia tua sono.

ADELAIDE

Ch' una grazia ti chiegga, omai permetti.

LOTARIO Che fia? chiedi.

ADELAIDE De' Rei

Lascia l' Arbitrio a me.

LOTARIO

Tù sol dispensa
Perdon, Castigo, Pena e Ricompensa.

SCENA XVI.

Idelberto, Clodomiro, e detti.

IDELBERTO

Deh! mia Reina, salva
Chi la vita mi diè.

ADELAIDE

Premio è ben degno
Della tua pura Fede e casti Amori.

[Toglie le Catene a Matilde e a Berengario.

Ti dono Anima grande i Genitori.

[A Lotario Al Prencipe Idelberto

Deggio mio Re la vita : ora vorrei —

LOTARIO

De' tuoi de Regni miei l' Arbitra sei.

Disponi —

ADELAIDE Dunque Io voglio
 Figlio sì degno sùl Paterno Soglio.

IDELBERTO Magnanima Clemenza !

MATILDE Generosa pietate !

BERENGARIO Anime grandi !

ADELAIDE

Della sorte crudel più non pavento.

[LOTARIO ED ADELAIDE] A 2

Eterno sia mio Caro/mia Bella il mio contento

[DUETTO]

LOTARIO Sì bel sembiante
 Tu m' ai ferito ;

ADELAIDE Sì prode Amante
 Tu sei gradito.

A2 { Dalle procelli
 { Vieni al mio seno.

ADELAIDE Son placate alfin le Stelle

LOTARIO Già cangiò sorte rubelle.

A2 E ritorna il bel sereno.
 [Sì, &c.]

LOTARIO

Cessi di Marte il strepito dell Armi,
E sol della Virtù suonino i carmi.

CORO.

Gioje è serto
Dona al Merto,
Or Bellona e 'l Dio d' Amor.

Che sol degno è di regnar
Chi nel Petto s' à innestar
Giuste voglie a un gran Valor.
 [Gioje e serto, &c.]

FINE.